

TRENTINO 12 febbraio 2021

Prenotazione vaccini, i sindacati del Trentino alla Provincia: “Cambiare organizzazione o la campagna è a rischio”

Cgil Cisl Uil con i sindacati dei pensionati: “Assurdo lasciare gli anziani in balia dell’incertezza con rischio di compromettere l’efficacia della campagna. Ci si attivi subito anche per avviare la somministrazione di Astrazeneca sugli under 55”



TRENTO. "Sui vaccini per gli anziani la Provincia e l’Azienda sanitaria devono cambiare organizzazione. E’ evidente che il metodo adottato fino a questo momento ha prodotto solo caos, mettendo moltissimi anziani, soprattutto quanti non hanno alle spalle dei familiari giovani, in una situazione di ansia e frustrazione”. Ne sono convinti Cgil Cisl Uil insieme ai sindacati dei pensionati, Spi, Fnp e Uil pensionati, anche alla luce dell’ennesimo blackout che si è verificato ieri poco dopo la riapertura delle prenotazioni.

“Prendere appuntamento è un’impresa titanica con questa organizzazione - fanno notare i segretari generali Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti con Ruggero Purin, Tamara Lambiase e Claudio Luchini -. Anche chi ha la fortuna di fissare

l'appuntamento scopre magari che per ricevere il vaccino deve spostarsi magari da Trento a Fiera di Primiero e per un anziano non sempre è fattibile. Ci chiediamo con quale criterio siano stati assegnati i quantitativi sui territori. Se si va avanti così si rischia di compromettere l'efficacia del vaccino ed è assurdo che il presidente Fugatti continui a difendere un sistema che non sta funzionando, invece di pretendere che i problemi trovino soluzione”.

I sindacati intervengono anche sul tema degli approvvigionamenti, suggerendo a Piazza Dante di muoversi nella direzione che pare vogliano seguire Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, cercando di verificare la possibilità di altre forniture, anche di vaccini diversi rispetto a quelli ad oggi arrivati in Italia, ovviamente sempre dopo l'approvazione di Ema e Aifa.

“In questa situazione in cui manca qualsiasi certezza sui tempi e i quantitativi c'è poi il paradosso delle dosi Astrazeneca arrivate in Trentino e non ancora usate. Vista la lentezza con cui procedono le decisioni romane sarebbe opportuno che la Giunta provinciale si assumesse le proprie responsabilità e avviasse subito la campagna sugli under 55, individuando le categorie da vaccinare. Se si aspetta che su tutto decida il Governo centrale, la Provincia cosa fa?”, concludono i sindacalisti.

Cup online a mille all'ora: quasi 8mila prenotazioni Sindacati: troppi disagi

T. D. G.

La vaccinazione

Cup online a mille all'ora: quasi 8mila prenotazioni Sindacati: troppi disagi

TRENTO Dopo una partenza a rilento, con il sito dell'Azienda sanitaria provinciale che era andato nuovamente in tilt, ieri mattina il sistema informatico del Cup è stato potenziato ulteriormente per la campagna di vaccinazione anti Covid dedicata alle persone con più di 80 anni. Risultato: adesso il portale online viaggia con una media di 250 prenotazioni ogni quarto d'ora. Ogni ora, quindi, si riescono a portare a termine 1.000 registrazioni. Nella sola giornata di ieri, fino alle ore 16, sono state registrate 4.967 prenota-

zioni, per un totale di 9.934 dosi. L'obiettivo è di vaccinare tutti i circa 35mila over 80 al massimo entro fine aprile. «Dopo una partenza rallentata dall'alto numero di accessi, il sistema è ora stabile e non ci sono code in attesa», ha spiegato ieri pomeriggio tramite un comunicato stampa l'Azienda sanitaria, che in mattinata si era scusata per il disagio. Sin dal primo giorno della riapertura delle prenotazioni per le immunizzazioni degli over 80, cioè da mercoledì pomeriggio, il sistema informatico, infatti, era andato



Over 80 Somministrazione del vaccino ad un anziano con più di 80 anni. Da mercoledì ci si può prenotare

nuovamente sotto pressione. Gli utenti, proprio come la scorsa settimana, quando si era aperta la prima finestra, sono stati costretti a lunghissime attese per prenotare il vaccino. Le stesse problematiche, poi, si sono registrate anche ieri mattina.

Le reazioni sono state immediate. «Prendere appuntamento è un'impresa titanica con questa organizzazione — hanno scritto in una nota i segretari generali dei sindacati Cgil, Uil e Cisl —. Anche chi ha la fortuna di fissare l'appuntamento scopre magari che per ricevere il vaccino deve spostarsi magari da Trento a Fiera di Primiero e per un anziano non sempre è fattibile». La richiesta di cambiare metodo è arrivata anche dai gruppi provinciali di minoranza. «Chiediamo con forza che la giunta intervenga subito,

adottando e facendo adottare immediatamente le soluzioni più adeguate per procedere con solerzia e in sicurezza nella somministrazione dei vaccini. Ad esempio chiedendo alla Apss, che possiede i dati anagrafici e sanitari di tutti i residenti, di essere lei a convocare le persone d'età più avanzata», ha affermato la capogruppo del Pd, Sara Ferrari. Mentre il consigliere Paolo Zanella (Futura) ieri mattina ha presentato un'interrogazione in cui propone di escogitare l'utenza nell'accesso per evitare il continuo crash del sistema (per esempio nella prima settimana gli ultranovantenni, nella seconda e nella terza gli over ottantacinque). Il Comune di Rovereto, invece, ha messo a disposizione un numero telefonico (0464.479424) per le persone che hanno difficoltà ad effettuare la prenotazione online.

Per evitare ulteriori disagi, ricordiamo. Provincia e Azienda sanitaria avevano esteso il calendario vaccinale fino al 13 aprile e aggiunto l'opzione del numero verde per la prenotazione. Sistema che nelle prime 24 ore, dalle 16 di mercoledì alle 16 di ieri pomeriggio, ha permesso di registrare 7.617 prenotazioni. In agenda sono disponibili altri 22.500 posti. Complessivamente, fino alle ore 12 di ieri sono stati somministrati 28.711 vaccini, di cui 11.505 seconde dosi e 6.552 dosi agli ospiti di residenze per anziani e 2.907 prime dosi alle persone con più di 80 anni di età. «Il dato complessivo delle somministrazioni di vaccino alle persone con più di 80 anni è superiore a cinque volte la media nazionale», fa notare l'Apss. **T. D. G.**

TRENTO Dopo una partenza a rilento, con il sito dell'Azienda sanitaria provinciale che era andato nuovamente in tilt, ieri mattina il sistema informatico del Cup è stato potenziato ulteriormente per la campagna di vaccinazione anti Covid dedicata alle persone con più di 80 anni. Risultato: adesso il portale online viaggia con una media di 250 prenotazioni ogni quarto d'ora. Ogni ora, quindi, si riescono a portare a termine 1.000 registrazioni. Nella sola giornata di ieri, fino alle ore 16, sono state registrate 4.967 prenotazioni, per un totale di 9.934 dosi. L'obiettivo è di vaccinare tutti i circa 35mila over 80 al massimo entro fine aprile.

«Dopo una partenza rallentata dall'alto numero di accessi, il sistema è ora stabile e non ci sono code in attesa», ha spiegato ieri pomeriggio tramite un comunicato stampa l'Azienda sanitaria, che in mattinata si era scusata per il disagio. Sin dal primo giorno della riapertura delle prenotazioni per le immunizzazioni degli over 80, cioè da mercoledì pomeriggio, il sistema informatico, infatti, era andato nuovamente sotto pressione. Gli utenti, proprio come la scorsa settimana, quando si era aperta la prima finestra, sono stati costretti a lunghissime attese per prenotare il vaccino. Le stesse problematiche, poi, si sono registrate anche ieri mattina.

Le reazioni sono state immediate. «Prendere appuntamento è un'impresa titanica con questa organizzazione — hanno scritto in una nota i segretari generali dei sindacati Cgil, Uil e Cisl —. Anche chi ha la fortuna di fissare l'appuntamento scopre magari che per ricevere il vaccino deve spostarsi magari da Trento a Fiera di Primiero e per un anziano non sempre è fattibile». La richiesta di cambiare metodo è arrivata anche dai gruppi provinciali di minoranza. «Chiediamo con forza che la giunta intervenga subito, adottando

e facendo adottare immediatamente le soluzioni più adeguate per procedere con solerzia e in sicurezza nella somministrazione dei vaccini. Ad esempio chiedendo alla Apss, che possiede i dati anagrafici e sanitari di tutti i residenti, di essere lei a convocare le persone d'età più avanzata», ha affermato la capogruppo del Pd, Sara Ferrari. Mentre il consigliere Paolo Zanella (Futura) ieri mattina ha presentato un'interrogazione in cui propone di «scaglionare l'utenza nell'accesso per evitare il continuo crash del sistema (per esempio nella prima settimana gli ultra novantenni, nella seconda e nella terza gli over ottantacinque)». Il Comune di Rovereto, invece, ha messo a disposizione un numero telefonico (0464.452624) per le persone che hanno difficoltà ad effettuare la prenotazione online.

Per evitare ulteriori disagi, ricordiamo, Provincia e Azienda sanitaria avevano esteso il calendario vaccinale fino al 13 aprile e aggiunto l'opzione del numero verde per la prenotazione. Sistema che nelle prime 24 ore, dalle 16 di mercoledì alle 16 di ieri pomeriggio, ha permesso di registrare 7.617 prenotazioni. In agenda sono disponibili altri 22.500 posti.

Complessivamente, fino alle ore 12 di ieri sono stati somministrati 28.711 vaccini, di cui 11.505 seconde dosi e 6.552 dosi agli ospiti di residenze per anziani e 2.907 prime dosi alle persone con più di 80 anni di età. «Il dato complessivo delle somministrazioni di vaccino alle persone con più di 80 anni è superiore a cinque volte la media nazionale», fa notare l'Apss.